

## Le anticipazioni del Rapporto Assinform

**IT: -4,1% nel 2011**

Presentate a Milano lo scorso 13 marzo le anticipazioni del Rapporto Assinform sull'andamento del settore dell'Information & Communication Technology nel 2011, elaborato in collaborazione con NetConsulting. Dopo le pesanti performance negative del 2009 e del 2010, anche nel 2011 crisi e manovre restrittive hanno influito sul settore italiano dell'Ict, calato complessivamente del 3,6% rispetto all'anno precedente, con la più forte contrazione, pari a -4,1%, registrata dall'Information Technology. Oltre alla restrizione della spesa pubblica in Ict che perdura da anni, sono state le imprese, che sostengono più del 90% della domanda d'informatica, a dover rivedere in modo consistente gli investimenti in innovazione It, operando tagli dell'ordine mediamente del 4,3%. Per il 2012 le previsioni indicano un settore Ict ancora in sofferenza, se pur in recupero con un trend intorno al -2,2%, che declinato per l'It dovrebbe segnare -2,3% e per le Tlc attestarsi a -2,1%. "Siamo consapevoli che queste stime potrebbero essere rapidamente riviste al rialzo, qualora il Paese riuscisse a cogliere a pieno l'opportunità di attuare l'agenda digitale come agenda per la crescita, dotandosi di un piano operativo che detti regole e tempi certi per realizzare lo switch off digitale della Pa e valorizzare, anche con adeguate politiche fiscali, quei segmenti emergenti di economia collegati all'uso del web e alla diffusione dei servizi e dei contenuti digitali, che già oggi in Italia stanno creando nuovi modelli di business, start up innovative, nuove occasioni di lavoro", ha dichiarato Paolo Angelucci, presidente di Assinform. "L'Italia è in forte ritardo sull'attuazione dell'agenda digitale. Occorre avere subito sul tappeto un piano operativo/esecutivo che coordini e detti regole e tempi certi entro cui procedere allo switch off digitale del Paese. È questa la cornice strategica che potrà offrire all'Italia nuove opportunità di crescita e di sviluppo". La nuova classificazione attuata da Assinform del settore Ict come Global Digital Market porta a una valutazione del mercato di quasi 70 miliardi di euro (circa 11 miliardi di euro in più rispetto al perimetro tradizionale), e attenua la tendenza verso il basso con un trend di -2,2% nel 2011/10. Ciò grazie al segmento del "software e soluzioni Ict" che cresce al ritmo annuo di + 1,2% (+0,9% nel 2010/09) fatturando oltre 5 miliardi e a quello dei contenuti digitali e pubblicità online che, con un volume d'affari di quasi 7 miliardi di euro, è in salita del +7,1% (+10,1%). Continua, tuttavia, il calo dei "Servizi Ict" che valgono poco più di 40 miliardi di euro e nel 2011 sono scesi di -3,8% (-3,3% 2010/09), così come dei "dispositivi e sistemi digitali", segmento che vale oltre 17 miliardi di euro, con un trend in discesa di -2,6% (-2,1% 2010/09). Entrando in dettaglio emerge lo spostamento della domanda verso le tecnologie che valorizzano il web e contenuti: a fronte del calo di Pc, laptop e cellulari, si registra, infatti, una crescita del 92% delle Smart Tv, del 125% dei tablet (che corrisponde a una crescita del 100% delle unità, passando dalle 428.570 unità vendute nel 2010 alle 858.000 unità del 2011), fino al boom degli e-reader, il cui mercato è aumentato quasi del 719%, raggiungendo un valore di 131 milioni di euro.